PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024-2026 – SOTTO-SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024-2026

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Per la redazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato tenuto conto, nella prospettiva di un continuo miglioramento, degli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, cercando di intervenire sui punti caratterizzati da maggiore criticità.

In particolare, si è tentato di individuare aree di rischio più specifiche e le conseguenti azioni di neutralizzazione.

A tal fine sono stati coinvolti sia gli organi di governo dell'ente (sindaco e giunta), sia i responsabili dei vari settori, coinvolgendoli nella stesura dell'elaborato definitivo. Della redazione del nuovo piano è stato altresì dato avviso ai residenti, per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte.

Va in ogni caso sottolineata la ridotta dimensione del comune e le limitazioni strutturali che, se da una parte rendono più efficace e diretta l'azione di controllo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'altra rendono alcune misure difficilmente applicabili (è il caso, in primo luogo, della rotazione del personale).

Ai fini della compilazione delle successive macro-sezioni ci si è attenuti scrupolosamente alle indicazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2019 e 2022 e agli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022.

1. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno descrive le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione e di come queste ultime possano condizionare impropriamente l'attività dell'amministrazione o ente. Da tale analisi deve emergere la valutazione di impatto del contesto esterno in termini di esposizione al rischio correttivo.

La Comunità collinare Vigne e Vini è un'unione di comuni composta da 12 enti locali – Bruno, Calamandrana, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Incisca Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Quaranti, Vaglio serra – e ricomprende al suo interno una popolazione di oltre 18.000 unità.

L'Unione è situata nel territorio dell'Alto Monferrato Astigiano, facente parte del cinquantesimo sito Unesco italiano dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero".

Da sempre territorio con una vocazione agricola, sono altresì presenti alcune aziende agricole, industriali e artigianali.

La popolazione è mediamente anziana.

2. IL CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa del comune è articolata in servizi, come previsto dal vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

L'organizzazione interna risente di una storica carenza di personale, cristallizzata nel suo stato attuale in ragione dei numerosi vincoli relativi alla sua capacità assunzionale.

La struttura organizzativa del comune è ripartita nelle seguenti aree:

- Area personale
- Polizia locale
- Area finanziaria
- Area lavori pubblici
- Area urbanistica
- Segreteria e protocollo
- Affari generali

Nonostante le dimensioni e la molteplicità di funzioni e compiti, in Unione è attualmente assunta solo una dipendente a tempo pieno, che tuttavia svolge parte della sua prestazione (12 ore) in altri comuni. Tale dipendente, funzionaria ex cat. D1, è responsabile delle aree finanziaria e personale.

Il resto delle funzioni viene effettuato da personale dipendente di altre amministrazioni facenti parte dell'Unione. In particolare, vengono in convenzione e/o fuori orario dal comune di Nizza Monferrato i titolari di posizione organizzativa: il comandante della polizia locale e i responsabili degli uffici lavori pubblici e urbanistica.

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio).

Si articola in tre sotto-fasi:

1) identificazione;

2) analisi;

3) ponderazione.

L'identificazione consiste nell'individuazione di comportamenti o fatti idonei a veicolare fenomeni corruttivi.

L'obiettivo è la creazione di un elenco degli eventi rischiosi, integrabile anno per anno man mano che si affinano gli strumenti di riconoscimento dei rischi, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi adottati dall'amministrazione.

L'analisi consiste nella comprensione più approfondita degli eventi rischiosi, identificati nella sotto-fase precedente, attraverso la valutazione dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Stante la particolare snellezza della struttura dell'ente e dei relativi procedimenti, tale fase non potrà che risultare semplificata.

La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- Complessità
- Valore economico
- Frazionabilità
- Efficacia dei controlli

L'impatto di ogni rischio, invece, è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo

- economico

- reputazionale

La ponderazione, infine, consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Al fine di rendere evidente le fattispecie oggetto di trattamento si è ritenuto opportuno graduare convenzionalmente come segue i livelli di rischio emersi per ciascun processo:

- moderato

- elevato

Non si è ritenuto opportuno graduare ulteriormente tali livelli il rischio, al fine di evitare superfetazioni poco adatte alle dimensioni dell'ente.

Il risultato operativo di tutte queste sotto-fasi viene poi sintetizzato nella successiva macro-fase, ovvero il trattamento del rischio.

4. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

La tabella allegata al piano **(Allegato A)** presenta la mappatura dei processi, le aree di rischio specifico e le relative misure di contenimento individuate per il triennio 2024-2026. Tale elencazione è suscettibile di integrazione e ampliamento in occasione di ogni annualità, secondo le esigenze e criticità che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rileverà coordinandosi con l'intera struttura comunale e valutando l'eventuale contributo degli *stakeholders*.

5. IL MONITORAGGIO

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio. Spetta in particolare ai responsabili dei servizi informare il responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nella propria competenza.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione.

La predetta relazione, una volta approvata, dovrà essere consultabile nel sito web istituzionale del comune nella sezione Amministrazione trasparente.

6. LA TRASPARENZA

In materia di trasparenza con il D.Lgs. 97/2016, che tra l'altro ha modificato l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione, si è disposta la confluenza dei contenuti del programma triennale per la trasparenza e integrità (PTTI) all'interno del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

In particolare, in base a queste ultime disposizioni il PTPC, ora PTPCT (piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza), contiene un'apposita sezione che, oltre a definire gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici quale elemento necessario ed ineludibile, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

A questo adempimento viene data attuazione prevedendo un'apposita sezione del presente piano nella quale sono indicati, oltre agli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici, gli obblighi di pubblicazione vigenti ed i contenuti previsti dal citato art. 10 del D.Lgs. 33/2016.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il comune osserva gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa

vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'Autorità nazionale anticorruzione nella deliberazione n. 1310/2016 e nell'Allegato 1) alla stessa, che si allega al presente piano per comodità di consultazione **(Allegato B).**

Quanto al secondo, **l'obiettivo strategico** è il seguente: migliorare gli aspetti di compenetrazione tra i piani – in particolare per ciò che concerne il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il piano della performance, che verrà approvato per il triennio 2023-2025 con deliberazione di giunta comunale – anche in vista dell'adozione del PIAO, all'interno del quale è previsto un coordinamento tra le varie sotto-sezioni. A livello operativo, l'obiettivo è garantire, attraverso monitoraggi periodici e controlli successivi da parte del responsabile della trasparenza (coincidente, in questo ente, col responsabile della prevenzione della corruzione) l'adempimento degli obblighi di pubblicazione – da parte di tutti i responsabili dei servizi – dei dati individuati nell'Allegato B) e di dar conto di tali risultati in occasione della valutazione della performance.

6. ALLEGATI

Si allegano e costituiscono parte integrante del presente piano i seguenti allegati:

- A) Mappatura dei processi analisi del rischio e azioni.
- B) Elenco obblighi di pubblicazione.

Allegato al PTPCT	**ALLEGATO A**		
	Unione Vigne e Vini(AT)		**Scheda misure preventive**
AREA PERSONALE			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*
Acquisti o affidamenti di modico valore	Individuazione ripetuta dello stesso soggetto	Elevato	Rotazione periodica dei fornitori e prestatori di servizi, se possibile
Selezione personale con bando di concorso pubblico	Previsioni di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Elevato	Verifica dei contenuti del bando alle norme di legge e regolamentari
Definizione dei criteri per la valutazione delle prove e dei titoli	Artificiosa determinazione dei criteri di valutazinoe delle prove allo scopo di favorire candidati particolari	Elevato	Individuazione preventiva e oggettiva dei criteri di valutazione
Espletamento delle prove concorsuali	fornire anticipatamente informazioni ad alcuni candidati sulle domande oggetto delle prove scritte/orali	Elevato	I titoli delle prove scritte e le domande della prova orale devono essere preparate lo stesso giorno in cui si svolgono

Valutazione dei candidati	Parzialità delle valutazioni al fine di favorire singoli candidati	Elevato	Definire preventivamente dei criteri obiettivi di valutazione
Contratto decentrato integrativo per la parte relativa alla metodologia ai fini delle progressioni orizzontali	Individuazione criteri ad personam che limitano la partecipazione. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.	Moderato	Controllo da parte degli organi interni: segretario comunale – nucleo di valutazione
Gestione presenze/assenze	Deficit di presenze in servizio dei collaboratori	Moderato	Controlli timbrature
Definizione dei criteri ai fini del conferimento di incarichi interni ed esterni	Individuazione criteri ad personam che limitano la partecipazione; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Moderato	Dotarsi di un regolamento in materia di conferimento di incarichi al fine di definire indirizzi oggettivi
AREA LAVORI PUBBLICI			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*
Acquisti o affidamenti di modico valore	Individuazione ripetuta dello stesso soggetto	Elevato	Rotazione periodica dei fornitori e prestatori di servizi, se possibile
Alienazione e acquisto beni immobili	Valutazione del bene sottostimata o sovrastimata per favorire un particolare acquirente	Moderato	Verifica congruita della valutazione mediante acquisizione parere di professionisti terzi e, in ogni caso, mediante

			adeguata indagine di mercato.
Annullamento gara, revoca del bando ovvero mancata adozione provvedimento di aggiudicazione definitiva	Blocco di una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o finalizzato all'attribuzione di un indennizzo all'aggiudicatario	Moderato	Controllo da parte degli organi interni
Verifica dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario ai fini della stipula del contratto	Alterazione oppure omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti	Moderato	Responsabilizzazione e sensibilizzazione del RUP mediante specifica formazione
Esecuzione dei lavori	Irregolarità nella vigilanza e contabilizzazione dei lavori per favorire l'impresa esecutrice (ad es. mancata verifica stato avanzamento per evitare applicazione di penali)	Moderato	Responsabilizzazione e sensibilizzazione del RUP mediante specifica formazione
AREA EDILIZIA PRIVATA			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*
Acquisti o affidamenti di modico valore	Individuazione ripetuta dello stesso soggetto	Elevato	Rotazione periodica dei fornitori e prestatori di servizi, se possibile
Autorizzazioni e concessioni	Disomogeneità nelle valutazioni al fine di favorire determinati soggetti	Elevato	Scrupolosa adozione di un'unica metodologia per il rilascio di autorizzazioni e

			concessioni, da evidenziare in sede di motivazione. Monitoraggio a campione
AREA POLIZIA LOCALE			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*
Controllo stradale con eventuale accertamento violazioni con verbale di contestazione immediata o prima nota o preavviso per la contestazione differita.	Mancata applicazione del codice della strada	Moderato	Rotazione nella composizione delle pattuglie
accertamenti finalizzati alla verifica sull'effettiva dimora e/o convivenza di stranieri all'indirizzo dichiarato.	Rapporto favorevole su dimora e/o convivenza fittizia	Moderato	Predeterminazione criteri per la scelta dell'agente deputato al controllo
AREA FINANZIARIA			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*

Acquisti o affidamenti di modico valore	Individuazione ripetuta dello stesso soggetto	Elevato	Rotazione periodica dei fornitori e prestatori di servizi, se possibile
Concessione di benefici economici a persone fisiche, enti e associazioni per finalità sociali e culturali	Attribuzione di benefici in assenza di criteri predeterminati o in violazione del bando (se presente) o dei regolamenti al fine di favorire determinati soggetti	Elevato	Puntuale motivazione nel provvedimento di assegnazione
Liquidazione e pagamento fatture	Errato calcolo del debito al fine di favorire determinati soggetti	Elevato	Allegazione delle fatture (numero, data, importo) al provvedimento di liquidazione, verifica regolarità contributiva previdenziale per importi sotto i 5.000 €, verifica regolarità contributiva fiscale per importi sopra i 5.000 euro
Pagamento fatture	Ordine non cronologico dei pagamenti al fine di favorire determinati soggetti	Moderato	Scrupolosa adozione di un'unica metodologia per il pagamento delle fatture
AREA AFFARI GENERALI			
Processo (ovvero fasi o aggregato di processi)	*Possibile rischio*	*Grado del rischio*	*Misure di contenimento del rischio*
Individuazione dell'incarico esterno quale strumento idoneo e corretto per	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Elevato	Verifica dei contenuti dell'incarico rispetto alle norme di legge o regolamento che lo

sopperire ad un bisogno dato	allo scopo di agevolare soggetti particolari		consentono, controlli interni
Affidamento incarichi di elevata qualificazione	Incongruenza tra requisiti richiesti e prestazione oggetto dell'incarico	Elevato	Verfica dell'avvenuta acquisizione delle dichiarazioni prescritte prima dell'adozione dell'atto di conferimento
Conclusione accordi stragiudiziali	Non proporzionata ripartizione delle reciproche concessioni	Moderato	Analitica indicazione delle ragioni che inducono a proporre ed approvare l'accordo con dettagliata valutazione, anche economica, delle contrapposte concessioni
Transazione o conciliazioni in corso di causa	Mancata trasparenza nel procedimento amministrativo e nella definizione del provvedimento finale per favorire uno o più soggetti	Moderato	Chiedere parere al revisore dei conti

ALLEGATO B – Gli obblighi di pubblicazione sono rimasti invariati.